

LE AZIENDE INFORMANO Grazie alla Fondazione 3 Novembre

L'Ossario del Pasubio tornerà al suo antico splendore

Nelle celebrazioni per il Centenario della Prima Guerra Mondiale c'è spazio anche per uno dei luoghi simbolo di quello storico evento nel Vicentino. Nei giorni scorsi è stato infatti presentato il progetto di restauro e risanamento dell'Ossario del Monte Pasubio, organizzato dalla Fondazione 3 Novembre 1918 e i cui lavori sono realizzati dall'azienda vicentina di restauro Arcart.

Situato ad oltre 1200 metri di altitudine nei pressi del passo Pian delle Fugazze che fa da spartiacque tra il Veneto e il Trentino, tra i Comuni di Valli del Pasubio e Vallarsa, l'Ossario, risalente al 1926, è da tempo soggetto ad infiltrazioni d'acqua dovute agli agenti atmosferici e alle rigide condizioni climatiche di quella zona. Custode dei resti di oltre cinquemila soldati della Grande Guerra, la struttura è ora oggetto di un restauro voluto dalla Fondazione, nata alla fine del conflitto per volontà del maresciallo Guglielmo Pecori Giraldi, che comandò la Prima Armata sul Pasubio dal 1916. La Fondazione aiuta i reduci e le loro famiglie e si occupa anche del mantenimento del Museo della Prima Armata adiacente all'Ossario.

A Xavier Robusti, titolare di Arcart, abbiamo rivolto alcune domande.

In cosa consistono i lavori all'Ossario?

"Interesseranno nella totalità il restauro dell'edificio e nello specifico il ciclo degli affreschi che si sviluppano nelle quattro sale, dipinti dal pittore toscano Tito Chini, artista che combatté sul Pasubio. Saranno rivisti anche gli apparati esterni in pietra, oltre alla imper-

meabilizzazione della terrazza e alla revisione dell'impianto elettrico".

Quali i tempi previsti di inizio e fine lavori?

"Già da un anno abbiamo iniziato a studiare e monitorare gli affreschi eseguendo in parallelo delle ricerche sia nell'archivio della biblioteca di Schio nel Fondo Chemello - dove sono conservati molti documenti riguardanti la realizzazione del monumento e molti scritti, carteggi, bozzetti e corrispondenze tra l'ar-

chitetto Chemello e il pittore Chini - sia negli uffici della Soprintendenza ai beni storici artistici di Verona con la dottoressa Chiara Rigoni, che aveva seguito i lavori degli ultimi restauri. A seguire abbiamo avviato un'importante indagine per avere un quadro completo delle cause del degrado, propedeutico alla stesura di un progetto d'intervento. In contemporanea, lo studio Mengato di Schio procedeva con la stesura del progetto generale che ha ottenuto l'autorizzazione dalle Soprintendenze. Operativamente abbiamo iniziato il 4 aprile con la prima stanza, la Cappella dove sono raffigurati i Santi guerrieri e dove è collocato l'altare con la bellissima statua in pietra e marmo di Carrara, opera dello scultore Zanetti, che rappresentava la Vergine ai piedi della croce. I lavori per questo primo lotto dovrebbero concludersi alla fine di quest'anno. Tutto il manufatto sarà restaurato entro la prima metà del 2015 in occasione del Centenario della Grande Guerra".

Che significato ha per voi questo lavoro che riporta alla memoria la nostra recente storia?

"Come giustamente fa notare, è un importante restauro sia per l'alto significato che rappresenta il monumento - il sacrificio di tanti Italiani morti su quei monti - che per l'aspetto artistico e culturale dell'edificio monumentale che, a differenza di analoghi edifici, si inserisce pienamente nel paesaggio. Altro aspetto rilevante riguarda il pittore Tito Chini, che ha realizzato il ciclo di affreschi oltre alle vetrate istoriate, ciclo interessante sia sotto il profilo iconografico che dal punto di vista



tecnico. Alla tecnica dell'affresco, infatti, sono affiancati graffi e incisioni che creano un bel gioco di chiaroscuri e profondità degli sfondi in cui emergono le imponenti figure dei santi guerrieri, tra i quali i patroni di Vicenza, i santi Felice e Fortunato, oltre a Giovanna d'Arco, san Giorgio, san Sebastiano, Re David, san Gabriele e anche Mosè".

Quali sono i punti forti della sua azienda?

"Sono molteplici, ma principalmente direi lo staff delle restauratrici e restauratori che credono nell'azienda nella quale lavorano, che si impegnano sempre al massimo con professionalità e competenza, tanto che un noto quotidiano economico nazionale - Il Sole 24 ore - ci ha inserito tra le aziende di eccellenza della provincia di Vicenza".

Quali i lavori più importanti che avete realizzato e quali quelli in avvio nell'immediato futuro?

"I lavori più importanti nel territorio vicentino sono molteplici e si sviluppano tra edifici di culto, ville e dimore. Nel prossimo futuro abbiamo bei progetti a Firenze e cantieri pilota in partnership con enti culturali presso paesi esteri".

